



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

SEDE NAZIONALE

00187 ROMA VIA LUCULLO 6
TELEFONO 47531
TELEX 622425
TELEFAX 4753208
E-MAIL info@uil.it

SEDE EUROPEA

R. DU GOUVERNEMENT PROVISoire 34
1000 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838
TELEFAX 00322 / 2199834

Data: **10 Febbraio 2009**
Protocollo: **35/09/PC/cm**
Servizio: **Sviluppo Sostenibile Agricoltura
Cooperazione**
Oggetto: **Salute e sicurezza sul lavoro.**

- A tutte le strutture UIL

CIRCOLARE N. 12

LORO SEDI

A più di otto mesi dalla approvazione del decreto 81/08 il Governo non ha proceduto alla emanazione dei numerosi (38) decreti di attuazione che sono indispensabili per l'applicazione della legge.

La stessa Commissione Consultiva, essenziale per definire le concrete misure di tutela della salute e sicurezza, pur essendo stata costituita non è ancora stata convocata.

In questa situazione di stallo, che valutiamo in modo estremamente negativo, è inevitabile che le varie deleghe previste vengano dalla scadenza e che sia giocoforza la loro proroga.

Ecco quindi che nel Decreto Milleproroghe, in via di conversione in legge il Governo propone ulteriori 12 mesi di proroga per la delega alla modifica del 271 e del 272 che regolamentano la sicurezza nel comparto marittimo e portuale e per emanazione dei decreti per i settori della pubblica amministrazione, previsti dall'art. 3 dell'81.

Il Governo non attiva i confronti e poi è costretto a richiedere la proroga per evitare lo scadere della delega; è un meccanismo perverso che va assolutamente interrotto.

Ma nella discussione in Commissione Affari Costituzionali del Milleproroghe sono state introdotte due nuove gravissime novità, attraverso la approvazione con l'assenso del Governo di due emendamenti presentanti dal Sen. Bodega della Lega Nord.

Il primo di questi emendamenti stabilisce che l'RLS possa essere previsto solo per le aziende sopra i 15 dipendenti, il secondo chiede la cancellazione del comma 3, dell'art. 47 che prevede che l'RLS nelle aziende sotto i 15 dipendenti venga eletto dai lavoratori, ma stabilisce anche che, in alternativa, "è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo secondo quanto previsto dall'art. 48".

Oltretutto il successivo comma 1 dell'art. 48, che tratta specificatamente dell'RLST, richiama esplicitamente il comma 3 dell'art. 47 che ora viene eliminato.

Il ragionamento che era sottostante al comma eliminato ora quello per cui nelle aziende piccole, in cui il tasso di incidentalità è maggiore, ci fosse comunque una forma di rappresentanza a tutela dei lavoratori, aziendale o territoriale.

L'eliminazione dell'intero comma 3 dell'art. 47 rischia di mettere in dubbio anche la presenza dello RLST indebolendo ancora la situazione di questi lavoratori.

L'aula del Senato inizia da oggi l'esame del Milleproroghe e l'approvazione in Commissione costituisce un precedente negativo.

Siamo intervenuti esprimendo la nostra contrarietà agli emendamenti suddetti.

Invitiamo le strutture a fare pervenire ai Gruppi Parlamentari del Senato posizioni che esprimano il dissenso rispetto ad una manomissione che può avere conseguenze rilevanti.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Paolo Carcassi)

COMUNICATO STAMPA DI PAOLA AGNELLO MODICA, RENZO BELLINI, PAOLO CARCASSI SEGRETARI CONFEDERALI DI CGIL-CISL-UIL

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: GRAVISSIMO, SI RIDUCONO I DIRITTI DEI LAVORATORI

Nelle stesse ore in cui CGIL-CISL-UIL chiedevano al Governo di applicare il D.Lgs. 81/08 e di essere convocati, in Commissione affari costituzionali del Senato venivano approvati, con parere favorevole del Governo, due emendamenti che, se confermati dal voto dell'Aula, priverebbero i lavoratori e le lavoratrici delle piccole imprese, per tutelare la propria integrità psicofisica, del diritto di avere i Rappresentanti per la sicurezza aziendali e metterebbe in discussione la possibilità di avere rappresentanti dei lavoratori territoriali. Diritto di rappresentanza già sancito dalla legislazione previgente (D.Lgs.626/94) in attuazione delle relative disposizioni della Direttiva comunitaria 89/391/Ce.

Giova ricordare che è proprio nelle aziende con meno di 15 dipendenti che si concentrano i più alti tassi infortunistici: pregiudicare la rappresentanza dei lavoratori non fa che peggiorare la situazione.

CGIL-CISL-UIL ritengono gravissimi questi interventi proposti da parlamentari della Lega e chiedono con forza al Parlamento di non approvare questi emendamenti.

Roma, 10 febbraio 2009

DICHIARAZIONE DEI SEGRETARI CONFEDERALI CGIL CISL UIL, PAOLA AGNELLO MODICA, RENZO BELLINI E PAOLO CARCASSI: “BASTA CON LA POLITICA DEI RINVII. OCCORRE ATTUARE IL TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA

Ad oltre 8 mesi dall'entrata in vigore, il d. lgs. 81/08 sulla tutela della salute e sicurezza nei posti di lavoro è reso ancora in gran parte inattuabile dai ritardi del governo.

Tutti i decreti attuativi che erano previsti dal d.lgs. 81/08 non sono stati emanati privando la legge delle sue modalità applicative.

A tutt'oggi il Governo non ha convocato la Commissione Consultiva privando le istituzioni e le parti sociali di una essenziale sede di confronto, a partire dai temi di rilevante urgenza come quelli di diretta correlazione con la valutazione dei rischi.

Inoltre, proprio oggi – continua la presa di posizione di Cgil, Cisl e Uil – il Governo ventila la possibilità di un ulteriore rinvio per il comparto marittimo e portuale e per tutti i settori della Pubblica amministrazione previsti dall'art. 3, motivandolo con l'approssimarsi della scadenza della delega.

Il rinvio ha come unica causa il mancato adempimento da parte del Governo.

Di fronte a tale atteggiamento è stato inevitabile per i sindacati dei portuali a chiamare la categoria alla mobilitazione generale a seguito dei 4 incidenti mortali che si sono succeduti nell'arco di un solo mese. E' infatti inammissibile che il Governo non abbia dato seguito alla richiesta di incontro già avanzata dai sindacati preoccupati della mancata attuazione della delega sulle normative di settore.

Cgil, Cisl e Uil esprimono una totale contrarietà a questa prassi del Governo e chiedono la convocazione di un incontro immediato di chiarimento.

Cgil, Cisl e Uil ribadiscono – conclude la nota - la piena condivisione del d.lgs. 81/08 sulla salute e sicurezza e ne chiedono la immediata attuazione superando ritardi ed ostacoli fin qui immotivatamente frapposti.

Roma 9 febbraio 2009

DECRETO MILLEPROROGHE

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DALLA COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI DEL SENATO G/1305/2/1

TOFANI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge atto Senato n. 1305 di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti,

premesso che:

l'articolo 32 (Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro) stabilisce la proroga dal 10 gennaio 2009 al 16 maggio 2009, della decorrenza dell'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 18, comma 1, lettera *c*) (obbligo della comunicazione all'INAIL e all'IPSEMA della comunicazione degli infortuni di durata superiore al giorno), e 41, comma 3, lettera *a*) (sorveglianza sanitaria in fase preassuntiva) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, nonché del termine di cui all'articolo 306, comma 2 del predetto decreto legislativo, in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 28, commi 1 e 2 (concernenti la valutazione dello *stress* lavoro-correlato e la data certa del documento della valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del citato decreto legislativo),

impegna il Governo:

a porre in essere tutte le iniziative affinché le proroghe contenute nel predetto articolo 32 non subiscano ulteriori futuri slittamenti.

EMENDAMENTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE AFFARI ISTITUZIONALI DEL SENATO

32.5

BODEGA, MAURO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-bis. Al comma 2 dell'articolo 47, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dopo le parole: "unità produttive" inserire le seguenti: "con più di quindici dipendenti"».

32.6

BODEGA, MAURO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-bis. Il comma 3 dell'articolo 47, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è abrogato

32.22

Il Governo

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«2-bis. All'articolo 3, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo", sono sostituite dalle seguenti: "entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo".

2-ter. All'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le parole: "Con i successivi decreti, da emanare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 3" sono sostituite dalle seguenti: "Con decreti, da emanare entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 2".»